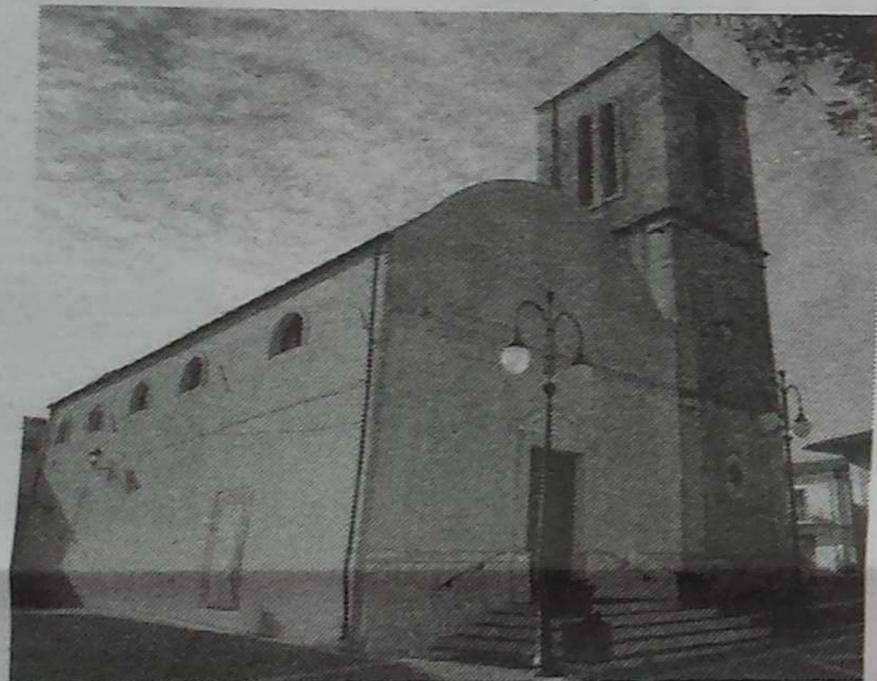


San Giacomo. Costretto a rimanere in paese per l'obbligo di dimora, chiede 'ospitalità' alla parrocchia

SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI. Obbligo di dimora a San Giacomo degli Schiavoni per l'ex pentito di Ndrangheta Felice Ferrazzo, che ancora è in regime di misure cautelari disposte nell'ambito dell'inchiesta Isola Felice,



ma che da ieri mattina, per la ferrea volontà dello Iacp di Campobasso è in mezzo alla strada, dopo lo sfratto eseguito a suo carico in via Biferno. Sul

posto anche l'avvocato Ruggiero Romanazzi, che ne cura gli aspetti legali e giudiziari. Il difensore ha chiesto una proroga di dieci giorni per poter liberare

Lo Iacp ha sfrattato il boss Felice Ferrazzo

l'alloggio, di cui pagava regolarmente la pigione, tiene a precisare Romanazzi, ma gli esecutori sono stati indisponibili a questa dilazione temporale. La palla è passata in mano al sindaco Costanzo Della Porta, che era impegnato come avvocato

in una udienza a Vasto. Tornato a San Giacomo, Della Porta ha provato lui stesso a contattare l'avvocato Natale dello Iacp, ma non riuscendolo a smuovere dall'intento di dare esecuzione immediata allo sfratto. A questo punto, Della Porta ha anche ri-

cevuto la famiglia Ferrazzo, apparsa afflitta dalla delicata situazione, poiché l'obbligo di dimora impone la permanenza a San Giacomo, ma lì non ci sono strutture con cui tamponare lo sfratto subito. Passo successivo quello di chiedere dimora alla

parrocchia, almeno fino a quando l'avvocato Romanazzi, dal tribunale di Pescara, dove è stato incardinato il processo sull'inchiesta Isola Felice, non riesca a ottenere la possibilità di andare oltre i confini sangiacomesi.